

L'intervista L'ex governatore invita il suo successore a restare in Regione. Stoccata a Gemmato

«No al federatore Decaro»

Emiliano bocchia il piano B del centrosinistra al voto: «Sarebbe un disastro»

di **Mary Tota**

Un federatore - Salis? Gualtieri? Decaro? - per il centrosinistra è una soluzione che non piace a Michele Emiliano. L'ex presidente della Regione Puglia sostiene che «si tratterebbe di un disastro perché creerebbe confusione. Nel caso di Decaro, Antonio sta iniziando il suo lavoro da governatore e sa, con grande senso di responsabilità, che questa regione è importantissima». A proposito invece del matrimonio tra Pd

e M5S, per Emiliano s'ha da fare. «Hanno un destino comune inevitabile. Devono solo trovare il modo di organizzare la cerimonia». Puntuta la risposta al sottosegretario Gemmato, che ha sottolineato l'ultimo posto della Puglia nella spesa dei fondi Pnrr per le case di comunità: «Un uomo di governo non costruisce polemiche».

a pagina 3

Emiliano: «Decaro federatore? Un disastro, resti alla Regione»

L'ex presidente sul ruolo del suo successore: «Si andrebbe alle urne»

BARI Michele Emiliano, ex presidente della Regione e attuale consulente giuridico della commissione d'inchiesta al Senato per la sicurezza sul lavoro: c'è chi vorrebbe Antonio Decaro come federatore del centrosinistra per superare eventuali impasse nella scelta del candidato premier. Che ne pensa?

«Beh, mi sembra sia lui stesso ad escluderlo. Sarebbe un disastro perché creerebbe confusione. Questo è il momento in cui ciascuno deve fare il suo lavoro. Antonio sta iniziando il lavoro di presidente della Regione Puglia e sa, con grande senso di responsabilità, che questa regione è importantissima. Così andrebbe al voto».

Pd e M5S riusciranno a trovare l'accordo?

«Hanno un destino comune inevitabile. Devono solo trovare il modo di organizzare la cerimonia, il matrimonio non è in discussione».

Sta seguendo il braccio di ferro tra il sottosegretario alla Salute, Marcello Gemmato, e il presidente Decaro sui ritardi nella realizza-

zione delle case di comunità?

«Adesso faccio il magistrato, quindi non replico alla politica. Dico solo, però, che abbiamo impostato il lavoro in maniera più rapida possibile rispetto a quello che era possibile fare. Dopodiché bisognerà anche valutare le ragioni di questi ritardi, cioè se sono giustificabili. Quello che, tuttavia, non bisogna fare da parte di chiunque lavori per la Repubblica Italiana è costruire polemiche quando non ce n'è la assoluta necessità».

Esiste, invece, un reale problema di risorse del fondo sanitario che, sebbene aumentino, non siano sufficienti a coprire i costi, come sostiene Decaro?

«Lancio una sfida a Corriere del Mezzogiorno e a chiunque altro lo voglia fare: interrogate qualunque tipo di intelligenza artificiale e chiedete qual è la regione italiana che negli ultimi 10 anni ha fatto più progressi in sanità. La risposta sarà la Puglia, alcune di queste piattaforme parlano di "miracolo pugliese" per come abbiamo recu-

perato nei livelli essenziali di assistenza, cosa al limite dell'impossibile. Poi fate un'altra domanda: per raddoppiare quelle prestazioni sanitarie, un aumento dei costi era prevedibile? L'intelligenza artificiale dirà di sì. È inevitabile».

Cosa vuol dire?

«Se aumenti le prestazioni per rendere i cittadini pugliesi uguali a quelli del nord un piccolo aumento dei costi ci deve essere. Il governo non ha mai concesso l'aumento del fondo sanitario per i contratti del personale, dell'energia o per l'inflazione, perché era in difficoltà. Ma la Puglia aveva comunque la tassazione più bassa d'Italia e avremo l'orgoglio di dire che questo grande balzo in avanti



Peso: 1-10%, 3-35%

delle prestazioni che la fondazione **Gimbe** registra, non è stato concesso dal governo ma è stato concesso dalle tasse dei pugliesi decise dopo 10 anni. Non so se fosse assolutamente necessario oppure no, devo ritenere di sì. Io ero riuscito a non aumentarle, ora se era necessario è stato fatto. Mi dispiace ma quantomeno i pugliesi pagano per se stessi, non per pagare le stupidaggini che vengono fatte nello stretto di Hormuz o i cattivi investimenti del governo italiano in Albania, con inutili case di reclusio-

ne».

La sanità pugliese è in buone condizioni di salute?

«Come dicevo la fondazione **Gimbe** dice che la sanità pugliese è la migliore d'Italia per i progressi che ha fatto dal 2022 al 2024, vedremo anche nel 2025. Sono molto contento di questi risultati perché una delle questioni centrali che il governo nazionale dovrà risolvere in futuro sarà quello dell'uguaglianza dei cittadini davanti alla legge e prima di tutto bisogna

essere uguali rispetto alla salute».

Mary Tota

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La vicenda

● Michele Emiliano, ex presidente della Regione Puglia, oggi è consulente giuridico della commissione d'inchiesta al Senato per la sicurezza sul lavoro

● Emiliano è uno dei papabili candidati nelle liste del Pd alle prossime elezioni politiche

● Emiliano è stato eletto due volte sindaco di Bari e due volte presidente della Regione. Il suo erede è Antonio Decaro

Siamo diventati un modello per la sanità ma bisogna analizzare il perché dei ritardi accumulati

Per avere più prestazioni come per i cittadini del Nord è inevitabile l'aumento dei costi



Battagliero Nella foto Michele Emiliano, ex presidente della Regione Puglia



Peso:1-10%,3-35%